

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno.

FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,15.

DALLA CAPITALE
PRIMA DEL NATALE
A ROMA

Da parecchi giorni il saluto amicale si esprime coll'augurio delle «buone feste» quasi ad anticipare la lesizia di quei giorni dedicati alle più solenni prove della potenzialità digestiva del popolo romano...

Possano entrare nel caffè ministri, senatori e deputati, egli non li vede né li vuol vedere, la sua politica è la bomboniera come quella dell'on. Chiaglia e la tintura. Nicola Spedalieri lasciato in pace dopo che gli hanno posto di sotto il nome la «Nuova Italia» e pare che anche l'ambasciatore d'Austria possa allestire tranquillamente il suo Albergo di Natale ed ornarlo di qualche trombetta che non dà squilli di solennità contro quei benedetti studenti che vogliono ficcare il naso in casa d'altri, come ebbe a dire presso a poco l'on. Tittoni.

Il bandierone di Montecitorio sarà ripiegato e di insegne veramente interessanti al popolo romano non resteranno che quelle del «Vero Frascati» del Genzano, dell'Arcoia ed in genere di tutti i castelli che offrono così abbondante e profumata copia di vino all'antica città. Qualche bizzarro oia frequentare i caffè e mantenersi fermo in un fatto proposito, ma la maggior parte si lascia trascinare dalla forza delle istituzioni cittadine e cala lentamente, gravemente sotto il dominio di qualche castello.

Così si vedono alti funzionari dei vari dicasteri e della grande banca alle prese coi mascheroni alle ali, un coppiotto di abbaocchio, più finocchi ed una maggior quantità di bocconi pieni del visco color dell'ambra che li fa in breve dimentichi di tutti i pettegolezzi della vita burocratica, mentre suonano i mandolini e la chitarra, e tutto ciò in qualche cantina di trastevere, o di Roma vecchia, di quella che ancora rimane.

Ora maggiormente si va preparando il popolo all'affermazione delle istituzioni (dell'avvicinarsi del Natale). Il grande lavoro qui è destinato lo stomaco ha un po' di una certa preparazione, di un raccoglimento sereno e nel darsi le «buone feste» gli uomini pare dicono: per ora facciamo niente nessun affare, nessuna preoccupazione, a dopo le feste le cose serie.

Anche oggi alle Anise, il Presidente ed il procuratore generale erano tanto smaniosi di finire un processo prima delle feste, che non finivano di parlarne, dimentichi dell'impressione che il loro discorso poteva fare ai due accusati per quali le feste volevano dire l'ergastolo, con molta probabilità.

Un ambiente ove questo fenomeno festajolo è estraneo è quello del processo Ferri-Bettolo, poiché la vi è tutto fuorché Roma, in tanta quantità di avvocati uno solo è Romano; gli altri sapete chi sono e non è piccolo vanto del Friuli vedere al barco della difesa due dei suoi migliori figli. Quello è un processo che non è punto preparatorio al «conoscere» perché sembrerebbe più una purga od un emetico per chi ha mangiato troppo.

Vincenzo Policreti.

Per la nuova aula parlamentare

In seguito ad invito del ministro on. Tedesco la presidenza della Camera ha nominato a suoi rappresentanti nella commissione tecnica per la costruzione della nuova aula parlamentare, gli on. Torrignani, Giordano-Apostoli e Biscaretti volando un ordine del giorno col quale lascia al Governo la piena responsabilità per la costruzione dell'aula, riservandosi solo la facoltà di disporre per l'ordinamento interno dei locali.

Le tasse scolastiche

Nell'esercizio 1902-1903 si sono incassate dallo Stato lire 8,525,353.35 per tasse di pubblico insegnamento. Tale importo ha sorpassato di lire 165,353.35 le previsioni.

I proventi dell'erario

Nella seconda decade di dicembre i ritmi marittimi e doganali hanno dato 7,600,000, con una differenza di no-

meno di lire 1,100,000 in confronto del periodo corrispondente del 1902.

Dal 1 luglio al 20 dicembre i suddetti ritmi hanno dato lire 33,337,000, con una differenza in meno di lire 11,922 in confronto del 1902.

Nella seconda decade antecedente furono adazati 141 quintali di zucchero, 33,337 tonnellate di grano e 11,304 tonnellate di granturco.

L'ultimo colpo di piccone

Sento un acuto odore di polvere, la battaglia è imminente... a chi la vittoria? nostra certamente se sapremo cogliere la palla al balzo.

Leggo sul Messaggero di sabato 19 che venerdì mattina il Re ha firmato il decreto che autorizza il ministro Orlando a presentare al parlamento il disegno di legge contenente i provvedimenti per la scuola e i maestri.

Il Messaggero intitola il suo articolo con un «finalmente» ed io che ho sempre nutrito in cuore idee pessimiste dico semplicemente: Sarà vero? potremo dire definitivamente abbiamo vinto? oppure cadere, morder la polvere, provar uno dei tanti disinganni che ci han resa la vita amara oltreché essere miseranda? Ne verrebbero le bestie dopo l'insulto!

Dunque al lavoro, o colleghi, l'ora è propizia, il terreno è preparato e manca il colpo finale; coraggio, avanti e non posiamo le armi finché il raggio di un avvenire migliore coronerà i nostri lavori.

Perché i nostri sforzi si concentrino sul parlamento, stringiamoci attorno ai «veri amici della scuola», circondiamoli, rammentiamoli con le promesse fatte, e imponiamoci con quella forza e solidarietà che ci viene dal bisogno finanziario, dalla potenza elettorale che noi possiamo esercitare nella sfera dei nostri paesi.

Dalle notizie raccolte dall'Unione Nazionale Magistrale, risulta che tutti i deputati friulani sono fra gli amici della scuola. Bene, un plauso a loro e un ringraziamento; ma li aspettiamo all'opera!

Noi crediamo alla parola sincera e franca dei nostri rappresentanti, ma quando essi avranno cooperato con tutte le loro forze al decoro della scuola e dei maestri, e con energia avranno rotto l'indugio, battendo perché non venga più oltre protratto il rinnovamento di quella cambiale che il governo ha colla scuola e cogli insegnanti; noi li acqueriremo nel libro d'oro dei benemeriti dell'istruzione nazionale e avranno da noi l'appoggio sincero e incondizionato, sempre e ovunque.

Il momento è solenne, l'ora della sentenza s'avvicina; lavori l'Unione Nazionale, lavori la direzione dell'Associazione friulana; l'agitazione avvenga nella sfera delle proprie azioni energiche, a opera di preparazione sia intensa, inoperante, continua.

O vincere e gridare Osanna, o cadere con l'armi in pugno, impreso vendetta.

Bula, 21-12-1903.

Giacomo Vitali
Consigliere provinciale della
Assoc. Magistrale friulana.

Il III Congresso pedagogico nazionale

Milano 20 (Rit.)
Oggi presso la Deputazione provinciale di Milano ha avuto luogo la seduta preliminare per stabilire l'epoca del III Congresso pedagogico nazionale, da tenersi in questa città nel 1905, giusta i voti del II Congresso di Bologna.

Intervennero all'importante riunione i delegati del Comitato permanente pedagogico di Udine avv. Porissutti e ing. Cantarutti, ed i rappresentanti della Commissione pedagogica milanese comm. Gaetano Strambio, senatore Fischer, dott. Verga direttore del Manicomio di Monbello, prof. Ferrari primario dell' Ospitale.

Gli intervenuti votarono all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:
«I rappresentanti del Comitato permanente pedagogico interprovinciale di Udine e della Commissione pedagogica di Milano; considerando che il III Congresso pedagogico nazionale dovrà soprattutto occuparsi degli effetti nella applicazione della Legge e regolamento contro la pellagra; ritenuto conveniente che il Congresso...

«Il III Congresso pedagogico nazionale si terrà in Milano nella seconda metà di ottobre o nella prima di no-

vembre 1905, e sarà perfettamente autonomo».

— I concorrenti fissarono una nuova riunione nel prossimo maggio per discutere il programma e le modalità del Congresso.

Una macchina per volare

A Parigi i due ingegneri Orville e Webburg hanno sperimentato felicemente a Kittyhawk una macchina per volare, da essi inventata e perfezionata dopo gli insuccessi subiti nel 1901.

I due uomini volanti si collocarono sulla macchina trasportata preventivamente su una montagna, e postasi quindi in movimento si innalzarono con una velocità di tre miglia all'ora, e discesero dopo avere percorso tre miglia, nella direzione che loro talentava.

IL "FRIULI" GRATIS

da oggi al 31 dicembre
a chi assume subito l'abbonamento a tutto il 1904.

Interessi e cronache provinciali

Delizie stradali

Quando, sgradita capite, ci capitò la prima neve, l'egregio ingegnere del Genio Civile, conte Valentini, impartì l'ordine che la strada postale venisse immediatamente sgombrata e che per metà della sua larghezza, la neve fosse asportata fino al suolo.

«Oh finalmente, si diceva, è giunto chi sa farci intendere!» E certe lingue un po' lunghe esclamavano: «Ah, quello si è il babau dell'impresa!»

Ma dopo la prima nevicata, fu seguito la seconda, la terza ed un numero, direi quasi, indefinito.

«Chi ben comincia è alla metà dell'opera», ma, purtroppo, non fu così per noi. Il giorno di sabato 12 corcade abbondante la neve. Il giorno susseguente venne sgombrata dal fendineve che partì da Forni di Sotto, ma sia per l'insufficiente forza o per altri motivi, sul terreno rimasero circa 20 cm. di quella grazia di Dio.

Sono trascorsi otto giorni: otto giorni di martirio per i proceccia postali, per i carradori e per tutti i viandanti.

Alla mattina, causa il gelo, c'è il caso di rompersi l'osso del collo, e durante il giorno, causa il sole ed il tempo serociale, si suda dopo un km. di strada.

Lo scrivente, che per speciali motivi di servizio, deve percorrere ben oltre 15 km. al giorno, certamente male di più d'una volta e l'impresa ed il genio Civile, e chi del diavolo ne sia la causa di tale vergognosa trascuratezza.

Ma perché, mi si obietterà, non alzate prima la voce?

Il perché, è presto detto: si viveva sempre con la speranza nel cuore. E poi un senso di delicatezza o impudica di disturbare quei tali signori che, chiusi in ben riscaldate stanze, sprofondati in soffici cuscini, fumano i profumati sigari virginici, lasciando noi con queste strade d'inferno.

Siamo montanini, è vero, non degni d'un loro sguardo, ma per Iddio, paghiamo anche noi le tasse: come qualunque cittadino del Regno, ed abbiamo quindi il sacrosanto diritto di godere quel benessere che le leggi italiane ci concedono.

Vengo ora informato che l'impresa (fratelli Nigris d'Ampezzo) dopo un sonno di otto giorni si è svegliata.

Questa mattina mandò qui in paese due messeri, incaricati di far sgombrare le orribili strade, pagando gli operai in ragione di lire 1.30 al giorno. Ma questi operai, che son tutti concordi e compatti, rifiutarono naturalmente, non volendo prescindere dai patti conclusi dalla lega, formatasi nel mese scorso e che stabilì le seguenti condizioni da imporre all'onorevole impresa:
— Orario di lavoro dalle ore 8 ant. alle 4 pom. con un'ora di riposo a mezzogiorno.

Calendoscopio

L'onomastico — Domani 24 dicembre S. Vittore.

Niderliche ritorno a Gemona

Il «Niderliche» ritorno a Gemona 23 dicembre 1913 — Il prof. G. L. Bertolini in una sua lettera all'Accademia di Udine di questo anno (10 febbraio 1903 — vedi Atti Accademia p. 231) ebbe a ricordare questa data.

Niderliche — vale diritto di carico e socio, e Gemona ebbe questo privilegio. Passò il Friuli a Venezia nei primi anni del secolo XVI Giuliano Savorgnano ottenne dalla Repubblica per la sua fedeltà e valore, parecchi premi fra i quali gli fu concesso di trasferire il Niderliche da Gemona ad Osoppo. Se ne dolsero i Gemonesi come di cosa che recava gravissimo danno alla loro patria e dava motivo ai mercanti tedeschi di mutar strada per non essere costretti a salire l'erto monte di Osoppo. Nel 23 dicembre 1518 fu chiamato il Savorgnano in collegio ed il doge gli espone le ragioni per le quali era necessario ridare il Niderliche ai Gemonesi. Perorò il Savorgnano la sua causa, rammentando i servizi resi dalla sua famiglia alla Repubblica ma dovette adattarsi alla perdita del Niderliche ottenendo però un compenso di quattrecento ducati all'anno (Veggasi oltre le numerose pubblicazioni del Cav. don V. Baldisera, il Barozzi: Gemona e suo distretto).

Perdonone, 21 — Come androne le cose — A proposito delle mancate elezioni — (Dafne) — Precisiamo la situazione.

I moderati della lista scolastica, domenica mattina non mandarono nessuno ad occupare i seggi; i clericali erano sulle mosse di portare una minoranza ma vista l'apatia rientrarono nel mutismo conservato fino all'ultimo, per non subire uno scacco; i democratici — non tutti però — presentarono sabato sera una certa lista scelta senza disporre per i seggi; i socialisti, i quali avevano sabato sera, al comizio, sostenuta la minoranza, erano pronti per prendere qualche posto nei limiti che le condizioni loro e le loro pretese consigliavano.

Questa era la situazione dei partiti domenica avanti le urne.

Notiamo intanto, per debito di verità, come questa volta nessuno, né democratici, né moderati, né clericali abbiano pagato certi loro proclami a funzionare da sorveglianti. Così alle consuete e comuni cause d'indolenza si unì pure la mancanza di attrattiva finanziaria per gli scontenti dell'ordine.

Intanto però che qualcuno cercava di comporre un seggio vera chi pensava a gettare, il sul luogo delle elezioni e per il paese, l'idea di lasciare andare deserta la votazione nella speranza di un accordo fra i partiti.

Questa azione dissolutrice fu, naturalmente, bene accolta e intensificata per opera di certi liberali ai quali non pareva vero di ripresentarsi un'altra volta, più in tempo e con persone e programma più soddisfacenti alle esigenze degli elettori.

Avvenne dunque che per la mancanza — non di elettori che anzi l'elemento operoso era accorso tanto che i socialisti, lo nota anche l'Adriatico e il Gazzettino, avrebbero potuto comporre i seggi — di missionari da parte delle varie fazioni politiche, i socialisti si trovarono quasi soli a comporre i seggi ed a votare.

A Torre, a Pordenone s'era fatta correre l'idea di disertare le urne, ossia poteri anche di moderati, furono veduti alle scuole elementari.

Il fatto disgustò logicamente i socialisti, i quali avevano dato il loro appoggio alla democrazia nella precedente lotta e ieri da soli osavano presentarsi in quanto che e solo perché i democratici avevano deliberato l'astensione. Essi compresero il gioco tirato all'ultima ora e rifiutarono di dare i loro soci ai seggi, dacché si avrebbe avuta la votazione di una minoranza socialista in due o tre sezioni senza una maggioranza d'altro colore.

Neppure dunque la prospettiva di potersi contare era possibile ai socialisti i quali, credo, continueranno nell'intransigenza per coerenza ed opportunità.

Alcuno ha detto e ripetuto che causa della posizione attuale sono e furono i socialisti (i quattro scalmanati) e che gli elettori disertarono le urne perché non vedevano una lista possibile degna del loro suffragio. Non la pensiamo così. La fazione estrema della democrazia s'è comportata come doveva e sono inutili ora le recriminazioni dei radicali, i quali avrebbero potuto pensare prima ai casi loro come molti amici anche da queste colonne avemo consigliato.

I socialisti, è vero, a merito o da

merito, a torto o a ragione, questo non importa, erano, si può dire, i padroni della situazione, ma non impedirono ai democratici di muoversi e agire: E non si dica che il loro intervento aveva fatto dissipare un accordo arduo con moderati per escludere i clericali, giacché prima non è vero o poi, quantunque fosse ciò avvenuto, di niente altro si avrebbe potuto muovere rimprovero che d'aver salvata la democrazia da un nubio sterile, che ragioni, dirò, storiche e di opportunità e convenienza politica consigliavano.

Del resto posare ogni responsabilità sul capo dei socialisti è poco corretto e poco astuto perché così si viene loro attribuire una influenza ed ingerenza che assolutamente non hanno né si sognano di vantare.

Nemmeno si può credere che gli elettori abbiano disertato le urne per non avere una lista simpatica da votare. In realtà, fatta qualche eccezione, gli elementi vecchi e buoni erano o su l'una o sull'altra lista, e perciò sarebbe stato facile a ciascun votante di trovare 24 simpatie fra gli occupanti le facciate delle case.

Ma la causa della mancata costituzione del seggio la si deve al giochetto ultimo venuto. Comunque nessuno ha vinto e nessuno ha numericamente perduto. Certo non hanno perduto i socialisti che si mantennero coerenti fino all'ultimo, non ha perduto il partito dell'ordine che era nato morto, non ha vinto la democrazia, né il partito clericale. Neppure però le cose restano immutate. Dal fatto scaturisce sempre una responsabilità, questa è che mette in posizione inferiore chi l'ha voluta ed oggi, forse, tenta gettare a mare o su altre spalle.

Piazano al Tagliam., 21 — Consiglio comunale (mp) — Ieri in seduta straordinaria di prima convocazione, in seguito a dettagliata relazione della Giunta sul conto morale e finanziario, dal quale emergeva la situazione del Comune, il Consiglio li approva a voti unanimi. Come pure ad unanimità di voti veniva approvata la proposta del sig. Sindaco geom. Sostan, di estirpare tutte le piante che si trovano sul suolo stradale di proprietà del Comune. Ratificava vari stormi del bilancio 1903 e nominava a membro della Congregazione di carità il sig. Domenico Germoglio.

In seduta segreta nominava a segretario comunale l'egregio giovane sig. G. B. De Pauli che da circa un mese si trova fra noi in via provvisoria e che diede già prova di capacità, attività e buon volere, destando la simpatia di quanti lo avvicinarono.

Tricesimo, 21 — Scuola di disegno. — Anche quest'anno, a cura della nostra benemerita Società Operaia di M. S. venne aperta in un'aula del locale scolastico, gentilmente concessa dal Municipio, una scuola di disegno. E' insegnante il sig. Giovanni Battista Savio, disegnatore presso l'Impressa Tonini della vostra città, insegnante bravo, quanto modesto. La scuola è frequentata presentemente da oltre sessanta allievi, divisi in due corsi. Il primo corso ha lezione alla domenica dalle nove alle undici ed il secondo ai giovedì sera dalle 19 alle 21. Vi s'insegnano i principi del disegno geometrico e qualche poco d'ornato; maggiormente coltivato è il disegno industriale, il più pratico, il veramente utile per un muratore, per un fabbro, per un falegname. Il corso ha la durata di sessanta lezioni e vi sono ammessi tutti i giovani del Comune che abbiano ottenuto il certificato di proscioglimento. I non appartenenti al Comune di Tricesimo, pagano all'atto d'iscrizione la modesta tassa di lire 5.

Le spese della scuola è a totale carico della Società operaia; però lo scorso anno il Consiglio Comunale le votò un sussidio di lire 150 ed altro sussidio attendesi ancora dal Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio. Si spera però che anche quest'anno il Comune, concesso del bisogno di detta scuola e dei buoni frutti che diede l'anno passato, voglia concorrere in questa spesa non con una somma maggiore. Ciò è doveroso.

Venezia, 21 (ri) — Impiegato che ci lascia. — Apprendiamo con vivo rincrescimento che il signor Enrico Pletti, ricevitore del dazio da oltre un anno nel nostro paese, sia stato trasferito dall'Amministrazione Gresani in un Comune presso Venezia.

Fu impiegato attivissimo e sappiamo che parecchie controversie difficili in materia daziaria furono da lui definite in modo vantaggioso per la Ditta ap-

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

Per il "Pranzo di Natale", alle famiglie povere

Quanti desiderano che il loro nome e il loro contributo generoso non manchi a quest'opera di gentile fratellanza e di fine carità... Quanti non vogliono privarsi, nel giorno sacro alla pace e alla letizia spirituale fra le domestiche pareti, del pensiero di aver dato parte della propria gioia a chi ne è privo...

S. B. Mons. P. Zamburini arciv. di Udine lire 20; Bon L. dovicco, Pelligrini G. B. e C. G. Leoncini Quintino 2, Roselli Luigi 5, N. N. 2, Pittoni Luigi 4, Bisattini Giuseppe 1, Fabrezi Luigi 1, Gobetti Erminio 0.50, A. Ziliani Schiavi ditta 5, Verza Augusto 1, Gattolini Vittorio 0.50, Grossi Luigi 1, Casasola Paolino Italia 1, A. Basavi e figlio 2, Moconigo Carlo 1, Danotti Luigi 0.50, Bassani B. C. 1, G. R. 0.50, Taisch Abramo 1, N. N. 1, Calligaris Giuseppe 1, Cinghieri Enrico 1, Mogdini Vincenzo 1, Molin Prades Seb 1, Bon Antonio 1, Pozzo Francesco 0.50, Bruni Casadio 1, Luceri Vincenzo 1, Novellotto Antonio 0.50, Stefanini Arturo lire 1, D'Este Antonio 2, Rizzoni Italo 1, Miani Alessandro 1, Della Torre Luigi 1, Della Torre Giov. Batt. 1, Rigo Amalia 1, Bellina Giuseppe 1, N. N. 1, Pratesini Alfonso 1, Moretti Rosa 1, Faschetti Antonio 0.25, N. N. 0.30, N. N. 0.50, Marassigh S. 1, Lorenzon fratelli 2, Degani cav. G. B. 5, Querino Gh. Teresa 0.50, Manzoni Beniamino 0.50, Patocco Carlo 0.20, N. N. 1, Bardasco Luigi 5, Orter Francesco 5, Murolo dott. Giuseppe 5, Fabris dott. Luigi farmacista 2, Beltrame Luigi Vittorio 1, Magagnoli Antonio 1, N. N. 5, N. N. 3, Gino 2, Malignani Arturo 2.50, Nims av., Giuseppe 2.50, Famiglia Bolzoni 2, Arregghini e Mutinaria 5, Mason Enrico 4, Martinuzzi Francesco 2, Antonio Rizzani di Leonardo 10.

Totale L. 150.25
Somma precedente * 213.10
Totale L. 363.35

Ancora la vertenza dei panettieri

Un ordine del giorno della Lega contro due manco della parola data. Il Consiglio amministrativo della Società di Miglioramento fra Panettieri di Udine e Provincia, in comunicazione, con preghiera di pubblicazione, il seguente ordine del giorno: Il Consiglio amministrativo della Società fra panettieri rendendo noto alla cittadinanza — giudice imparziale di questo dolorosa vertenza — che i due proprietari di forno, Capitoni Giuseppe e Giuliani Ferdinando sabato anzianamente sono ai loro operai che, non curando la convenzione 1 luglio, li avrebbero senz'altro licenziati ove non avessero accettato di ritornare alle condizioni di quella convenzione precedente, e cioè colla mercede settimanale...

protesta energicamente contro questo deplorevole e sleale contegno, che è la negazione di quel dovere di onesta osservanza e patii liberamente accettati; e annuncia che, ritornando, con questi indecorosi sistemi, ad aggravare la vertenza, la Società si farà ben zialista di una intensa agitazione, per la definitiva municipalizzazione del pane.

I giardinieri comunali

I giardinieri comunali hanno ricorso alla Camera del Lavoro, perchè questa si accopi presso la Giunta comunale, per essere ammessi in pianta stabile, come lo sono gli spazzini e gli stradini. La Giunta democratica farà opera buona ad accondiscendere a questa giusta domanda di questi lavoratori padri di famiglia, che stentano a vivere colla loro misera paga che percepiscono. Il Comune dovrebbe provvedere poi alla costruzione d'una tettoia, indispensabile per il giardino Ricasoli, che benissimo servirebbe a magazzino terra, ed attrezzi di lavoro, così quando piove i giardinieri potrebbero lavorare. In quanto poi al ricorrevo alla Camera del Lavoro in momento di bisogno e non voler saperne di organizzarsi per paura di stupide ed ingiuste preannunzioni, non è giusto. Perciò organizzatevi in Lega di Miglioramento, abbracciando tutti i salariati del Comune, perchè l'organizzazione è l'unica ancora di salvezza del lavoratore sfruttato e sofferente.

LA DITTA RIZZANI e CAPELLARI

avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (Unica in Italia) sita nei pressi di MANZANO ha incominciata la vendita dei prodotti e cioè Mattoni, Mattonelle, Coppi, Tavelle e Quadri per pavimento, il tutto a prezzi modicissimi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumi la consegna a destinazione a presso convenienza. In ditta avverte inoltre di tenere l'esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della SOCIETA' FORNACI DI PASIANO già Società Veneta, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostra Fornace di Udine Viale Palmanova.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 5 ore, tutti l'ultimo sabato e seguente Domenica di ogni mese. Via Pascolle, N. 20 VISITE GRATUITE AI POVERI Lunedì, Venerdì, ore 11. alla Farmacia Filippuzzi.

CRONACHE e COMMENTI

L'apologo della mosca.

Etiope narra: — Una volta una mosca, presantasi sul timone del carro tirato dai buoi, quando questo fu giunto dopo lungo viaggio alla stalla, il volò ai buoi e disse tutta gloriosa: *Del che fatica io feci? Vedeste come io seppi tirare il carro?* Un uggel del buoi le rispose: — *Ah dai come fa ridere la tua fatuità!* — Un sarto, illustratore delle antiche carte, crede che con questo apologo il buon Esopo alludesse veatamente... al lavoro della Giunta popolare per la soluzione del problema della luce e alle vanterie del *Giornale di Udine* che conta il successo dell'opera... su!!!

Rettifica.

Il *Giornale di Udine* ci rimprovera perchè abbiamo teso alla Giunta l'omaggio di schietta ammirazione per l'intelligenza, coscienza ed appassionata fatica compiuta, fra difficoltà che tutta la cittadinanza ha ben compreso, per la soluzione del complicatissimo problema. Il contraltato ha ragione; fa un lapsus calami, e ripensando all'apologo, riparamo subito: intendevamo rendere quell'omaggio... al *Giornale di Udine*.

L'organo minore.

Il soldato glorioso contraltato crede di farci offesa di dispiacere chiamando il *Friuli* l'organo minore della democrazia friulana. Si sbaglia. Le splendide e vittoriose campagne che danno al contraltato il *Pasero* il giusto primato nella stampa democratica friulana, sono dal *Friuli* ricordate e ripensate con tanto fraterno orgoglio... con quanto dispiacere, senza dubbio, dal *Giornale di Udine*. Al quale poi nessuno contesta il primato nella stampa del noto stile, dopo la morte e la metamorfosi della *Piccola Patria*.

La si decida....

Dal *Giornale di Udine* (stesso numero — stessa colonna)

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

«... La Giunta... contro il consiglio dei giornali amici, venne nella conclusione contraria all'appalto.

«... Noi... soli abbiamo criticato l'opera della Giunta...»

Intorno alla questione del giorno - Appalto o garanzia Malignani?

Note ed appunti

L'interesse dei privati

Contraddizioni e illusioni.

Nei contratti d'appalto il Malignani, con tariffe e ribassi determinati, da applicarsi subito nel luglio prossimo, e inviati durante il periodo dell'appalto, tutela senza dubbio l'interesse e il buon diritto degli utenti privati.

Col contratto d'industria (non è municipalizzazione) o garanzia — è il *Giornale di Udine* che lo rileva — il Municipio si riserva di stabilire le tariffe, che per il primo anno rimarranno quali sono ora, per potersi fare un maturo criterio quel ribassi progressivi che si dovranno fare in seguito.

Ora, il maturo criterio... c'è già il Municipio, facendosi industriale, dove prima ricavare dall'industria, ossia dalle borse dei privati utenti: gli ammortamenti del capitale; gli interessi industriali; il bel 20 per cento che spetta al gerente;

le 25 mila lire annue per la spesa dell'illuminazione pubblica. Poi, stampa calva che cresce l'erba... dei ribassi — e i privati utenti sono servi di barba e di parrucca!

E si noti bene: quando il Municipio volesse proprio fare i ribassi, dovrebbe fare i costi col suo gerente-padrone, il quale non vorrebbe naturalmente diminuire il suo dividendo per begli occhi degli utenti privati!

E chi stenterà? Eppure, il *Giornale di Udine* è quell'ineffabile Consiglio direttivo della Unione Esercenti (o meglio: quei due o tre che fanno da Consiglio direttivo) si ostinano a vedere nel contratto di cessione e di garanzia... l'interesse migliore dei privati!!!

Mali il *Giornale di Udine* spera che il Municipio «sentirà naturalmente il dovere di non far pesare la mano sui consumatori».

Il dovere, il dovere... E il potere?

Questa soluzione — dice sempre il *Giornale di Udine* — «impedirà i conflitti pericolosi fra le due officine di illuminazione (a gas ed elettrica)».

Benone. Vale a dire, ecco il *trust*; vale a dire, prezzi alti della forza elettrica per non danneggiare l'azienda del gas; vale a dire... la lega fiscale contro i consumatori.

E questo si chiama... tutelare gli interessi dei privati!

Ancora — e giova ripeterlo: chi pagherà tutte le 25 mila lire della spesa per l'illuminazione pubblica? Esuli consumatori privati della luce elettrica!

E' giusto, è equo, che questa vera tassa, per tale pubblico servizio, pesi esclusivamente sugli esercenti, sui privati utenti della luce e dell'energia elettrica?

Un'ultima domanda: — E se, di fronte a questo ingiusto gravame, gli utenti privati si ribellano, rinunciando a servirsi delle due officine, e servendosi di nuovi mezzi che la scienza e l'industria hanno sempre pronti ov'è la richiesta?

Allora... una delle due: o il Municipio, padroneggiato dal gerente, si mette a fare il *trust* — vale a dire, odiosa lega contro i cittadini — coi tentati concorrenti; oppure... ecco il *patatrac* delle aziende municipali.

Invece, con l'appalto: il Comune impiega bene il suo quinto della donazione Volpe... e, se Dio vuole, se ne libera!

Il Comune assicura bene il capitale dei Cronici;

Il Comune si assicura, durante il periodo della incertezza, il servizio pubblico, a buon prezzo, preparandosi le mani libere per municipalizzarlo poi davvero, senza garanzie;

I privati sono garantiti con un massimo non superabile, e con ribassi determinati nella tariffa; e se verranno concorrenza il Comune nulla ha da temere, e i privati tutto hanno da guadagnare.

Anche questo... è chiaro!

Del resto, il cielo non voglia — e non lo voglia nella sua saviezza a prudenza il Consiglio — che si affronti la oscura incognita e la dura prova dei fatti, che ci direbbero ragione!

OCCORRE FERMEZZA E LUCIDITÀ D'IDEE

Lo diciamo ai signori consiglieri, con la profonda convinzione che ci siamo fatta in questo lungo periodo di libero esame, di ferde discussioni, di attento studio:

Ci si pensi su bene; non ci si lasci facilmente sedurre dal miraggio di grandiose imprese, di ghiotti affari, di

rogni d'oro, di speculazioni per Comune.

L'industria della luce e dello sfruttamento delle forze idrauliche, sono in questo periodo un vero mare agitato; ed è periglioso l'avventurarsi!

S'aspetti il periodo delle cose chiare, della stabilità.

Non ci si lasci abbagliare dal luocore di una parola: «municipalizzazione», falsamente usata (non della Giunta, che presenta lealmente la combinazione industriale con la garanzia come un semplice «affare»), da chi non la intende o se ne fa giuoco.

La municipalizzazione è nel programma della consistente democrazia, che la vuole applicata a tutela ed a vantaggio, mai a danno, dei contribuenti; con assicurate garanzie (come nel caso del dazio, dell'acqua potabile) mai con rischio, del Comune.

Oggi, nel caso presente, venendo da parte nemica, quella parola — ballo bene i consiglieri popolari — è un'insidia!

E parliamo un poco del gas!

Della zappa sui piedi - Dati e confronti. Il *Giornale di Udine* ha più volte citato ad esempio — e quindi hanno ripetuto come pappagallesi quei due o tre pubblicatori di corbellerie a nome del Consiglio dell'Unione Esercenti — i bei vantaggi della municipalizzazione dell'Officina del gas.

Se hanno proprio studiato l'argomento, e se hanno dati e cifre e fatti persuasivi, li mettano fuori; non domandiammo di meglio che arrenderci all'evidenza di lieta constatazioni; e aspettiamo con desiderio che nel Bilancio preventivo si dia conto — come si dice che si farà — dello stato dell'azienda del gas.

Intanto, però, osserviamo: A Udine, con la municipalizzazione, il gas — discretamente cattivo in confronto di Padova, di Milano, di Bergamo (chi non ci crede? si informi) — costa 18 cent per sola cucina — 22 per uso misto — 27 per luce.

A Bergamo, con l'appalto, gas ottimo, costa: cent. 17 — diciamo diciassette soli centesimi, per tutti gli usi.

A Milano, pure con l'appalto, costa sedici centesimi.

A Bergamo, per l'uso pubblico, costa solo 14 centesimi. A Udine... vedremo poi.

E non parliamo del carbone cook, il quale nelle città citate costa assai meno che a Udine... dove pure ha concorrenza formidabile nel combustibile di bosco.

Questi sono fatti, bez maschi; e lo chioschere con flemma.

E adesso domandiamo se coloro che citano questo esempio, a favore dei privati utenti, non si danno vigorosamente della zappa sui piedi.

Come fu fatto l'acquisto dell'azienda

Un pacchetto di storia non farà male a nessuno.

Nel 1898 gli eredi Rober e Favier, proprietari della malandantissima officina del gas, fecero sapere alla Giunta che avevano trattative con la Società Italiana (quella che dà ottimo gas, a buoni prezzi, a Torino, a Bergamo, ecc.).

La Giunta rispose assolutamente che non se ne interessava affatto, rifiutando ogni trattativa, adducendo a ragione le condizioni di voluttà della usua.

Senonchè, due mesi dopo, un biglietto di un consigliere al Sindaco, esortava a ripensare sulla cosa, rilevando non essere ancora dimostrata la preferibilità dell'elettrico al gas. Così furono aperte le trattative.

Come si trattò? come si combino l'affare? quali le dimostrazioni dettigate al pubblico... quali il *Giornale di Udine* esige, citando le tradizioni liberali?

Una relazione di tre pagine e mezzo — una paginetta di *Norme amministrative per l'officina del gas* — unico allegato, l'Atto preliminare di cessione. In tutto, sei paginette. Quali studi per l'accertamento dei redditi presenti e futuri? — Nessuno.

Quali criteri e la base per il contratto? Unico: il prezzo di stima commerciale.

Che ne avvenne?

Che si sparsero 120 mila lire nell'acquisto e il Consiglio autorizzò la spesa di altre 80 mila mila per restauri; ma occorsero invece... altre 250 mila lire. Poichè la spesa di costo per l'azienda del gas a tutt'oggi è salita a 374 mila lire.

Quali, allora, gli utili per il Comune? — Nessuno! Fino al 1° gennaio 1894 non un utile fu versato all'erario comunale, essendo stato necessario impiegarli (e vedremo, si conti, che saranno tutt'altro che grossi!) nell'azienda stessa dell'usua.

Quali i vantaggi per il servizio pubblico? — Ognuno lo sa, ognuno lo vede: ogni giorno più si sentono... e dimostrata la preferibilità dell'elettrico...»

Quali i vantaggi per consumatori privati? — E' dimostrato più sopra: gas peggiore e prezzi superiori a quelli anche della città ove funziona l'appalto!

I criteri e le ragioni per cui si fece l'acquisto

Allora fu detto e ritenuto che l'acquisto dell'usina del gas servirebbe al Comune, intanto, per la concorrenza alla luce elettrica; più tardi, per facilitargli la soluzione del problema quando maturarebbe la donazione Volpe.

Adesso... si vedono i fatti. Parlare di concorrenza del gas alla luce elettrica, è roba da ridere.

Di quale imbarazzo sia stata per il Comune, nella soluzione dell'odierno problema, la proprietà dell'usina del gas, ognuno ha veduto e vede e sente. Per non mandare in malora il capitale impiegato, il Comune — sia che appalti, sia che assuma l'industria — è costretto a non permettere ribassi sulla luce elettrica oltre certi limiti... ossia: deve, come suol dirsi, fare la forza ai consumatori!

Si pensi, invece, quale libertà d'azione avrebbe il Comune, se non avesse l'impegno di questa ingombrante proprietà!

Fra la libera concorrenza accanita delle due usine... come godrebbe il terzo, ossia il Comune, per sé e per i cittadini!

Altro che rifiuto della donazione! Il vero è che l'usina del gas in proprietà del Comune ha giovato e vale unicamente... a dar forza al contraente avversario!

Concludendo

La morale dei fatti

Questi richiami storici e questi rilievi non intendiamo affatto di volgere in biasimo o critica ostile ad alcuno. Non è facile dimostrare che allora si potevano vedere così chiari gli effetti e le condizioni di cose attuali.

Vogliamo solo dedurre un monito di saggezza e di prudenza, che viene a tutti, dal linguaggio eloquente dei fatti. E vogliamo osservare ancora una volta, confortati dal nuovo esempio, che non tutti i servizi si possono utilmente municipalizzare.

Il «municipalizzare» sempre ed a qualunque costo, per assorbiare ad una retorica, non è savio, non è serio, non è di buona amministrazione.

«Municipalizzare» si deve solo quando in ciò è dimostrato — come nel dazio, come nell'acqua potabile, come (pensiamo noi) nell'assise delle imposte, forse — l'evidente e sicuro interesse del Comune e dei cittadini.

(a m.)

Come si facevano gli appalti allegramente nei bei tempi che Berta filava

E' un interessante ricordo che rinasce spontaneo, per ragioni di affinità, di fronte alla tentata rinascenza di vicerie moderate, rivendicanti le tradizioni e gli esempi di savio e illuminato e liberale governo.

Nel 1895 si trattava della scadenza del contratto d'appalto del dazio con la Ditta Trezza.

I moderati — che, a sentire il Giornale di Udine sono gli inventori delle municipalizzazioni a Udine, e oggi ne sono spasimanti d'amore... per dispetto — fecero quella municipalizzazione... nel modo che segue.

Non crediate mica che facessero quel chiasso, quella pubblicità di intendimenti, di pratiche, di discussioni, di pro e contro, di divergenza, che sono... il mal costume di questi benedetti popolari.

Ohibè; quieti e bonarii, tutti d'amore e d'accordo, senza tanto rompersi il capo a studiare e a interrogare il pubblico, il 12 novembre 1895 stendevano una pacifica Relazione al Consiglio, di sei o sette paginette, nelle quali era proposta questa semplice e commovente conclusione:

«Il Consiglio approva e stabilisce in lire 601.037 la cifra di canone annuo minimo, come base di miglioria, per l'appalto della riscossione dei dazi governativi, addizionali e comunali per quinquennio 1898-1900; e delibera di fare istanza alla R. Prefettura per la dispensa dalle pratiche di asta pubblica, all'effetto che la Giunta, sotto l'osservanza delle premesse deliberazioni, possa concedere il suddetto appalto anche mediante licitazione o trattativa privata, secondo che risulterà più conveniente all'interesse del Comune, ed al miglior andamento del servizio;

autorizzata la Giunta medesima a stipulare il relativo Contratto sulla base dei capitoli d'opera già approvati dal Consiglio per quinquennio attuale, e che vengono confermati anche per quinquennio venturo».

Capite? Si chiedeva l'autorizzazione alla Giunta di... appaltare a chi le pareva e piaceva, così alla buona, in famiglia.

E il Consiglio, sei giorni dopo — il 18 novembre — tout bonnement, senza tante preoccupazioni... concedeva l'autorizzazione.

E la Ditta Trezza ci si arrotondava la pelle, non avendo da temere gratiasp di concorrenza o d'altro, e sicura del fatto suo.

Così allora si «municipalizzava» dai moderati, ed era — dice il Giornale di Udine — governo liberale.

Lo pensava, infatti, la Ditta Trezza.

Il centro di Udine. La somma introitata ieri in dazio consumo ha toccato la cifra più alta dal gennaio 1901 in poi. Si sono incassate lire 5910. Come si vede Udine va preparando degnamente per le santissime feste.

I ritardi del treno. Il diretto di ieri sera era in ritardo solamente di 30 minuti.

Quello di stamane in ritardo di 45 minuti.

E avanti sempre!

Alla Società Alpina Friulana. E' convocata per le 20.30 del 29 corr. l'assemblea sociale ordinaria chiamata ad approvare il preventivo 1904 ed a procedere alla nomina delle cariche sociali.

In conformità all'articolo 14 dello Statuto Sociale sono da eleggere: 9 consiglieri e 3 revisori dei conti.

Escono di carica per anzianità: i consiglieri Cantarutti F., Ferrucci A., Gropplero do dott. U., Leicht dott. P. S., Musoni prof. cav. F., Schiavi avv. cav. L. C., Spezzotti reg. L.; per rinuncia: Lupieri avv. C., Vittorello V., per anzianità i revisori: Burchat cav. Rodolfo, Cricchiutti prof. Giovanni Moro Pietro.

Beneficenza. La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la nob. Signora co. Marianna Rinaldi per il dono di Ett. 1.58 di vino fatto al Pio Istituto.

La spettabile Ditta Giuseppe Del Bianco di Udine ha disposto perchè la sua azione dell'Esposizione Regionale di Udine sia devoluta alla locale Congregazione di Carità.

Grazie.

Alla Cooperativa di Padova nelle elezioni di domenica il Consiglio amministrativo risultò così composto:

Presidente: Gottardo Gottardo, vice presidente: Michelutti Francesco, consiglieri: Ferruglio Giuseppe, Barbetti Giuseppe di Luigi, Mesi Giuseppe, Tigni Luigi, Alami Valentino, Foschini Angelo, Montrotti G. B. e Persello Alberto. Sindaci effettivi: Cantoni Angelo, Linda Angelo e Moschioni Luigi. Supplenti: Romeo Marsellino, e Palma Giovanni. Provisori: Romeo Angelo, Vivarelli Donato e Mozzolini Giorgio.

Aurighiamo che l'opera benefica della filantropica istituzione abbia a ricevere sempre maggiore impulso, a beneficio dei lavoratori che ne usufruiscono.

Echi del mercato uxoricidio di ieri. Il De Marco Gino continua a mostrarci dolente di quanto fece; spesso prorompe in lagrime.

Lo stato della Giuditta è soddisfacente. In una ventina di giorni sarà guarita.

Un piccolo incendio scoppiò verso le 15.30 di ieri nella stalla di Maria Peresani a San Osvaldo.

Accorsero sul posto i pompieri con gli ingegneri Cadugano e Cantoni. Il danno è di cento lire poco più. In città parlavasi invece pretenzioso che di incendio ai molini Passerol tanto che moltissimi accorsero sul posto, dove restarono... con tanto di naso.

La cura più efficace e sicura per anemia, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro Chinas-Rabarbaro tonico - digestivo - riosostituente.

Attenti ai biglietti falsi. Sono in circolazione biglietti della banca d'Italia da lire 50 che vennero riconosciuti falsi.

La scoperta è stata fatta in altra città e noi mettiamo in guardia i nostri lettori a scanso di spiacevoli sorprese. I biglietti, a prima vista sembrano perfettamente imitati e nelle incisioni e nelle tinte, riuscite indovinatissime, specialmente sul recto, se si eccettua il bollo in rosso al centro del lato inferiore, stato impresso un po' troppo in alto relativamente allo spazio circolare bianco lasciato tra la tinta verde generale.

Anche la carta lascia a desiderare e si soorge pure con un poca d'attenzione, che essa fu leggermente oleata per renderla trasparente.

Delle serie o del numero è inutile parlare: sono imprime con stampiglie e quindi facilmente variabili, ma ancora più facilmente riconoscibili da chi vi presta un poca di attenzione.

V. in quarta pagina

La tragedia degli Obsequi

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine

La condanna di Fior confermata in appello. Ieri il Tribunale confermò la condanna del nostro strillone Fior Giacomo fu Antonio di anni 47, già condannato dal Pretore del I. Mandamento a giorni 35 di reclusione o lire 120 di multa, per omaggi e violenze al vigilo urbano Trevisan Natale. Fior ricorse già in Cassazione.

FRA LIBRI E GIORNALI

G. B. Garasini - Lezioni di pedagogia storica per l'educazione infantile - Livorno, Giusti, 1904.

Il prof. Garasini simpatica conoscenza degli Udinesi, ha fatto opera vantaggiosa negli scolari delle Normali e nei maestri raccogliendo in questo volume la serie delle brillanti conferenze tenute a Piacenza, nell'agosto-settembre 1903, sull'educazione infantile.

Il libro non ha la pretesa di contenere cose nuove, ma è una sintesi vivace e colorita delle applicazioni del metodo fröbeliano e dei suoi vantaggi. La dottrina è ammantata con molto garbo e riscaldata da vivo affetto per la scuola.

I contributi portati dai precursori del Fröbelismo sono esposti con sobrietà e chiarezza, troppa sobrietà, a mio avviso, per quanto riguarda il Rousseau che rimane pur sempre anche dopo Pestalozzi e dopo Spencer, un gigante della pedagogia. Ma il Garasini può rispondere che non era suo compito tracciare la storia della pedagogia, si bene illustrare il metodo del giardino fröbeliano, ne' suoi rapporti coll'educazione razionale dei fanciulli.

L'esposizione si raccomanda per chiarezza e fedeltà non disgiunte dalla efficacia suggestiva derivante dall'ammirazione altissima pel rinnovatore dell'educazione infantile.

Qualche lettore esigente potrebbe talvolta desiderare maggiore precisione di terminologia filosofica e un po' più di freno alla foga retorica che inturgida il linguaggio rendendolo spesso enfatico e vistoso.

Talune amplificazioni che possono passare nel discorso parlato e magari strappare l'applauso, stridono nel libro, a lettura riposata.

Il bibliografo.

E. MERCATALI dir. propr. respon.

Tisi - Tubercolosi

In qualunque stadio, oggi finalmente si guarisce col nuovo Ritratto scientifico: CURA COLOMBO. — Chiedere istruzioni gratis al Premiato Laboratorio Chimico Cav. COLOMBO - Rapallo Ligure.

AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che in questi giorni ha ricevuto dei bellissimi modelli per signora e signorina, nonché cappelli per uomo della Ditta Borsalino di Alessandria ed rinomati cappelli della Casa Johnson di Londra. Al fine poi di appagare il desiderio di molti clienti si è provvista dei famosi e ricercati cappelli della Ditta Trezza e C. di Londra.

I prezzi sono modicissimi in confronto delle altre città. Antonio Fanna Udine.

SI TROVANO

Panettoni uso Milano

Meringhe alla Panna

Panna e Storti di latteria presso l'antica osteria al Moro e Pasticceria Galanda.

Acqua di Petanz

eminantemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cor. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baselli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABO - Udine.

Sopra scarpe gomma

presso il Negozio Bicioclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca

in Via Daniele Manin, N. 10

a prezzi di fabbrica

La morte della morte

Fin dai tempi più remoti, i re, i personaggi in vista, si preoccuparono sempre di un sistema atto a metterli al riparo da un attacco criminale. Il problema però, per lungo tempo insolubile; si è, in questi ultimi anni, vedemmo un re, una regina, due presidenti di repubblica e un primo ministro spagnolo, morire di pugnale o per una palla di revolver. Tuttavia dobbiamo ad un inventore italiano, il signor Benedetti, lavoratore ingegnoso, per quanto modesto, la scoperta di una corazza, la corazza Benedetti, con la quale si può sfidare il più risoluto assassino. Non crediate che questa corazza sia di metallo spesso; no, è un semplice tessuto, poco più grosso della tela di una camicia. Le esperienze fatte davanti ad una commissione delegata dal ministro della guerra furono oltremodo concludenti, e quando si può resistere al tiro dell'armi da fuoco le più potenti, sotto la fragile corazza Benedetti è lecito esclamare: E' la morte della morte.

Tuttavia si è obbligati a delle restrizioni immediate. Oltre la morte violenta c'è la morte in seguito a malattia. Per questa non ci sono corazze possibili. Eppure ben riflettendo si può dire che per gli esseri umani, il grande rigeneratore del sangue, tonico del nervi, le Pillole Pink, rappresentano, per così dire la parte della corazza Benedetti. Abbiate sempre del sangue puro, un sangue ricco, dei nervi solidi è la malattia non avrà presa su di voi. La rapidità, la sicurezza con la quale le Pillole Pink restituiscono la salute a coloro che soffrono una malattia avverte per origine la povertà del sangue, la debolezza dei nervi ne sono la prova convincente. Leggete a questo proposito ciò che scrive l'arceprete di Saredo (Vicenza), signor Lovatin Domenico.

«Qualche tempo fa — egli scrive — un certo Fabiello Portolo, povero contadino, padre di 6 figli, fu preso da violenta infiammazione intestinale. Lo si curò e non fu fuori pericolo che in espi a due mesi. Ma allora la sua debolezza generale fu tale che credemmo tutti di vederlo morire di sfinitimento, malgrado fosse guarito della malattia. Era pallido da far paura, aveva dimagrato, le sue gambe erano incavate; non si sentiva appetito, né forze, a tal segno che per far qualche passo aveva bisogno d'essere sostenuto perché le vertigini lo assalivano e lo facevano cadere a terra. I medicamenti che gli fecero prendere non riuscirono, la convalescenza non progrediva punto. Allora prese le Pillole Pink che già avevano guarito parecchie persone dei dintorni. Dopo sei scatole, Fabiello Portolo stava in piedi ed aveva buona oera. Un mese dopo riprendeva i suoi lavori di contadino.

«Ora sta benone e suscita la meraviglia nel paese.»

Se non vi sentite forte come dovreste essere, se avete il minimo sintomo di debolezza, occorre prendiate senza ritardo le Pillole Pink.

Attendere sarebbe esporvi inutilmente a delle conseguenze di cui non potete apprezzare la gravità. Se del resto avete il minimo malessere scrivete all'agente generale delle Pillole Pink. A Merenda Via S. Vincenzino Milano, un distinto dottore apprezzerà il caso vostro e vi risponderà gratuitamente. A questo indirizzo ed in tutte le farmacie e drogherie potete procurarvi le Pillole Pink, al prezzo di lire 2.50 la scatola e lire 18 le 5 scatole. Ricordatevi e propagate fra i conoscenti vostri che le Pillole Pink vi mettono al coperto dalle malattie, come la corazza Benedetti vi ripara dalle palle di un revolver.

Lotteria Esposizione UDINE

Premi 1500

PER

LIRE 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 18 nel locale Giacomelli - Piazza Mercatunovo

I premi sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato Via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2, alle 12 1/2, Piazza Mercatunovo (S. Giacomo) n. 4.

S. Daniele nel Friuli

Concorso per la nomina di un Medico Chirurgo Ostetrico coll'obbligo dell'assistenza gratuita ai poveri. Popolazione 6500. Stipendio lire 2000 al netto di R. M.; più l'annuo assegno del Civico Ospitale. Età non maggiore di anni 40. Termine per la presentazione dei documenti 31 gennaio 1904. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina. Richiedesi prevalenza in chirurgia. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

S. Daniele, 18 dicembre 1903.

Il Sindaco Gedolmi.

65,000 Lire e più di premi agli abbonati annui dell'ADRIATICO nel 1904.

Tra doni ed ogni Abbonato, sette grandi Premi in danaro ed un Premio di L. 100 in danaro GARANTITO OGNI 60 ABBONATI.

Per concorrere a tutti i Premi inviate prima del 23 corr. vaglia di L. 20. — all'Amministrazione dell'ADRIATICO — Venezia.

LA PREMIATA PASTICCERIA PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Arrivate in una spettacolare clientela di città e provincia che si trovano continuamente freschi i tanto rinomati e premiati PANETTONI uso Milano di sua specialità. Si eseguono spedizioni anche per l'estero.

Nella suddetta Pasticceria trovati pure assortimento di torroni al Fondant, alla Giardiniera, torroncini, torrone alla neve tosta, mostarda finissima di Cremona in vasi da 1 1/2 e da un kg., frutta candite, marons glacés, drops e caramelle non a la crema, della rinomata casa Klaus di Lodi. Un forte di Siena, cioccolato Gala-Peter e Suchard al latte Napoletana Schmitta (biscotti al cioccolato Vieneses) in scatole da kg. 1.500 a L. 8 la scatola.

Reclusiva rappresentanza con deposito bomboniere ceramiche della ditta Rishar-Giorni a prezzi di fabbrica.

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e sorse.

Assortimento vini vecchi in bottiglie a prezzi modicissimi.

GAZ per sole L. 6

SPEDISCO FRANCO

10 Retielle Splendor; 5 tubi cristallo BD; 10 Sostegni Magnesia; 1 Accendi-gas Novità.

E. BALBI

TORINO - Piazza Castello, 18.



Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50

40 " 1.50

La pillola di Catramina sono inserite nella FARMACOEPA UFFICIALE

LIQUIDAZIONE

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per signora e per uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzo di tutta convenienza e non ribasse di più del 40 p. %

Piazza Vittorio Emanuele vicino al Caffè Corazza Via Belloni 1° piano

SEGRETO

per far crescere capelli e baffi in pochissimo tempo.

Pagamento dopo il risultato. Schiarimenti scrivere Giu-

Schia Conto, Vico Cafari a S. Eligio, 3, NAPOLI.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

I prego il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

ADCOOK & C. concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA ERCATOVECCHIO, 6

Rubrica utile per lettori

Ferrovie

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine a Venezia, da Venezia a Udine. Includes times for various routes.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine a Pontebbana, da Pontebbana a Udine. Includes times for routes to Pontebbana.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine a Trieste, da Trieste a Udine. Includes times for routes to Trieste.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine a Cividale, da Cividale a Udine. Includes times for routes to Cividale.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Casarsa a Portogruaro, da Portogruaro a Casarsa. Includes times for routes to Portogruaro.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Casarsa a Spilimbergo, da Spilimbergo a Casarsa. Includes times for routes to Spilimbergo.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine a S. Giorgio, da S. Giorgio a Udine. Includes times for routes to S. Giorgio.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Venezia a S. Giorgio, da S. Giorgio a Venezia. Includes times for routes to Venezia.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine a S. Giorgio, da S. Giorgio a Udine. Includes times for routes to S. Giorgio.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Trieste a S. Giorgio, da S. Giorgio a Trieste. Includes times for routes to Trieste.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine a S. T. Daniele, da S. T. Daniele a Udine. Includes times for routes to S. T. Daniele.

Table with columns: Partenza, Arrivi, da Udine a S. T. Daniele, da S. T. Daniele a Udine. Includes times for routes to S. T. Daniele.

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all' Aquila Nera, via Manin. - Partenza alle ore 16.30, arrivo a Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pontebbana, Mortegliano, Cassions - Recapito allo Stallo al Cavallino via Poscolle. - Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 0.80 e 17.30 circa.

Per Bertoldo - Recapito Albergo Roma, via Poscolle e stallo Al Napolitano, ponte Poscolle. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favis, Palmanova - Recapito Albergo d'Italia. - Arrivo alle 0.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Fovello, Fassin, Attimis - Recapito Al Telegrafo. - Partenza alle 15; arrivo alle 6.30.

Per Codroipo, Sedegliano - Recapito Albergo d'Italia. - Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Bivignasco, Mortegliano, Udine - Recapito allo Stallo Pauluzza Sub. Grazzano. - Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

TORD-TRIFE infallibile distruttore dei topi, scorpioni, talpe. - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bollita ed altri preparati. Vende a cont. 50 al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico S. Caroli di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie ed i vanno soggetti a Una scatola cent. 50 Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblicati e dei cambi del giorno 28 dicembre 1908

Table of market values including Rendita 5%, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Cambi (cheques - a vista), Borsa di Milano, Chiusura di Parigi.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI. Esigete la Marca Gallo. Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI. Esigete la Marca Gallo. Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi.

UDINE Cartolerie BARDUSCO. Grande Deposito Carte. Oggetti di cancelleria e di disegno. PREZZI DI FABBRICA. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA. Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza.

17 APPENDICE AL FRIULI. SOFIA NADEJDE. La tragedia degli Obrenovich. Traduzione dal rumeno. ROBERTO PAVA. Il fidanzamento, santa costumanza tramandataci dai nostri avi, al mio tempo si fa in casa della fanciulla, in presenza dei genitori, dei parenti e di tutti quelli di casa.

re abbiano fra il popolo persone cui potersi confidare. Siamo oggi in una epoca, sempre a Natalia, in cui la vita è una lotta. Essa ha il conforto della gente semplice, la quale crede e si tanto più felice quanto più si è posti in alto. Quando ha udito che lo sposo di Natalia, il sovrano della Serbia, la povera donna si è messa a ridere, dalla contentezza, di un riso convulso, si ch'io temetti ch'ella impazzisse.

Essa non era cresciuta fra gli intrighi di palazzo né conosceva le miserie che s'accumulano attorno ai troni. Non poteva neppure pensare in mente come una principessa buona, dolce, desiderosa di far del bene a tutti, potesse essere odiata da qualcuno, potesse avere dei nemici ed essere infelice. Vedeva la vita di principessa attraverso un prisma, che ne lasciava scorgere soltanto le attrattive lusinghiere. Si proponeva di essere mite, pietosa e giusta col suo popolo e credeva che ciò avrebbe bastato a renderla felice.

Sento un bisogno intenso di avere te al mio fianco, cui confidare tutti i miei pensieri e tutte le mie preoccupazioni. Solo, colla mente agitata da tante cure, mi è facile cadere in errori. Ma le cose andranno ben diversamente quando sarai qui tu, che hai un cuore retto, non guasto dalle fazioni della diplomazia. Allora avrò veramente con chi potermi confidare.

Il diadema di regina, sarò felice per te e per il nostro popolo. In un'altra lettera le dicera: «La tua ultima lettera è breve, ma così deve scrivere una futura regina. La porto sempre sul cuore. Io ti scrivo molto perché molto ti amo: tu mi scrivi poco ma mi dici molto ed io indovino ancora di più. Si dice che le donne sono astute: e anche in ciò una principessa deve sorpassarle tutte. Non andare in galera! Mi scrivi che forse il popolo può essere non contento di te. Quanto ti dispiace! Ho molti amici, i quali mi dicono tutto ciò che si pensa e si va dicendo: fra il popolo. Posso assicurarti che il popolo ti aspetta col più grande entusiasmo. Questa gente si strappa di mano il tuo ritratto per contemplarti e adorarti. L'amore del popolo è l'amore mio: ti sono garantiti, tu ritorno. Sarebbe più facile si sprofondasse il suolo di quello: che avesse a cessare il nostro amore. (Continua).